

Relazione della II Commissione permanente

SCHEMA E PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO; BILANCIO E FINANZE;
DEMANIO E PATRIMONIO; ORDINAMENTO DEGLI UFFICI; PERSONALE DELLA REGIONE

(Seduta del 13 dicembre 2010)

Relatore di maggioranza: DINO LATINI
Relatore di minoranza: MIRCO CARLONI

sulla proposta di legge n. 51

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 12 novembre 2010

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2011
ED ADOZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2011/2013

RELAZIONE ORALE

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

(Seduta del 13 dicembre 2010)

Il Consiglio delle Autonomie locali nella seduta del 13 dicembre 2010 ha esaminato la proposta di legge n. 51/2010 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'anno 2011 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013";

Visto l'articolo 11, comma 2, della l.r. 4/2007;

Udita la proposta del relatore Luca Ceriscioli;

Ritenuto di dover deliberare in merito;

Visto l'articolo 18 del Regolamento interno del CAL;

esprime parere favorevole

La Presidente
Patrizia Esposto Casagrande

**PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008**

(Seduta del 13 dicembre 2010)

Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro nella seduta del 13 dicembre 2010 ha esaminato il testo della proposta di legge n. 50/2010 a iniziativa della Giunta regionale avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della regione (legge finanziaria 2011)" e la proposta di legge n. 51/2010 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'anno 2011 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013";

Visto l'articolo 8 della l.r. 15/2008;

Udita la proposta del relatore Graziano Fioretti;

Vista la relazione di cui all'allegato A) facente parte integrante del presente atto;

Ritenuto per i motivi espressi nell'allegato suddetto di dover deliberare in merito;

Visto gli articoli 14 e 16 del Regolamento interno del CREL;

esprime parere favorevole

con le seguenti osservazioni:

si considerano prioritarie le esigenze di difesa del posto di lavoro e di supporto ai lavoratori ed ai cittadini in condizioni di debolezza della posizione lavorativa. Come è evidente, infatti, la capacità di tenuta del reddito di tante famiglie marchigiane ha profonde ripercussioni sul settore commerciale e dei servizi, nel quale pure opera una fascia consistente di popolazione.

Si ricorda inoltre il ruolo del settore primario, che soprattutto in una fase come l'attuale dimostra la sua funzione anticiclica di compensazione e di stabilizzazione, nonché di salvaguardia e tutela dell'ambiente. In tal senso, attraverso un percorso concertativo, occorre potenziare la rete dei Servizi all'Impresa Agricola, anche rimodulando le risorse con riferimento al PSR.

Il CREL chiede alla Regione di continuare a fare pressione sul Governo centrale in ogni sede adeguata, compresa la Conferenza Stato - Regioni, affinché, pur nelle esigenze di riequilibrio della finanza pubblica, non siano compromesse le risorse a favore della cassa integrazione in deroga e di altre

forme di intervento anticrisi, che consentano di resistere alla attuale fase critica e stimolino la capacità di ripresa quando questa si affaccerà nuovamente sui mercati.

In tal senso si ritiene che debba continuare l'azione positiva del Governo Regionale tesa al più alto raggiungimento della competitività (innovazione, ricerca e internazionalizzazione) del nostro sistema produttivo e, che a fronte di un drammatico taglio delle risorse del Governo nazionale, appare opportuna una ricognizione delle risorse contenute nel POR e nel PAR FAS.

Si sottolinea, in tale contesto, anche il ruolo della legge 598/94 sull'innovazione, considerandola uno strumento ancora efficace per l'accesso al credito delle PMI.

Si raccomanda alla Regione Marche la necessità che i sostegni allo sviluppo siano comunque finalizzati al mantenimento e alla creazione di buona occupazione e che prosegua con maggiore insistenza l'azione sul versante della semplificazione amministrativa.

Si raccomanda una particolare sensibilità per le famiglie in difficoltà nel pagamento degli affitti.

Infine si chiede che comunque in sede di assestamento, qualora emergano margini di recupero di risorse, siano rafforzati gli stanziamenti settoriali a favore del lavoro e della ripresa dello sviluppo economico.

Il Presidente
Graziano Fioretti

Allegato A

RELAZIONE

1. Per capire in quale contesto economico e finanziario si colloca l'approvazione del bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione occorre aver presente che mai, nella storia pluridecennale dell'Ente, si è arrivati ad un tale livello di difficoltà e di incertezza per il futuro.

Il confronto che come Parti Sociali abbiamo realizzato in questi ultimi mesi ci ha permesso di verificare la presenza di tanti condizionamenti e fattori di ostacolo che hanno reso difficilissima l'individuazione di una strategia di governo della situazione.

Oltre alle difficoltà oggettive, che investono un po' tutti i Paesi, non si possono non richiamare gli effetti negativi della manovra governativa, che "mina le stesse basi istituzionali e finanziarie su cui si è faticosamente costruito il ruolo delle autonomie territoriali in questi anni".

2. Prendiamo atto di quanto assicurato nella Relazione al Bilancio presentato dalla Giunta regionale circa la situazione finanziaria dell'Ente:

- "i conti dell'Ente sono in ordine, nel senso che sono pienamente coerenti con i "fondamentali" di una sana gestione finanziaria: debito in diminuzione, rispetto del Patto di stabilità interno, spese correnti sotto controllo, nessun impiego di risorse regionali per il finanziamento della sanità, elevata copertura dei residui perenti (intorno al 50 per cento), non ricorso alle anticipazioni di cassa, ineccepibili capacità di accertamento e di spesa, ecc.;
- ciononostante, i condizionamenti che il Governo ha imposto agli enti territoriali - in particolare con il decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, che proprio a decorrere dall'anno 2011 riduce mediamente di due terzi i trasferimenti statali alle Regioni - rendono difficilissima come mai era successo in passato l'allocazione delle risorse finanziarie; a complicare il quadro concorrono anche l'indeterminatezza dei decreti attuativi del federalismo fiscale e le incertezze governative sulle altre scelte di politica economica."

Siamo consapevoli che le gravissime conseguenze di questa situazione vanno affrontate da tutti i soggetti istituzionali del territorio con spirito di massima collaborazione, partendo dalla piena consapevolezza che la responsabilità della riduzione di risorse ricade sul Governo centrale, la cui politica rischia di provocare un forte aumento del malessere sociale. Il fronte comune che occorre istituire è dunque quello che individua il vero interlocutore nel Governo centrale che, nel decidere, non può assolutamente prescindere da un ruolo centrale della Conferenza Stato - Regioni.

Peraltro occorre tener conto del fatto che "la Regione - per quanto abbia pochi margini di manovra, non potendo aumentare la pressione fiscale (cosicché il gettito effettivo può aumentare solo a seguito dell'incremento della base imponibile) né il ricorso all'indebitamento (la regola assunta tassativamente negli ultimi anni stabilisce che in sede di bilancio preventivo l'ammontare del mutuo annuo autorizzato

non deve superare l'ammontare del debito che verrà pagato nel corso dell'anno) ed avendo scelto di accantonare almeno il 50 per cento delle economie libere provenienti dalla gestione precedente per la copertura dei residui perenti - potrà comunque contare nel prossimo anno su un ammontare di risorse proprie superiore rispetto al 2010".

3. Il CREL è consapevole del contesto venutosi a creare con la drastica riduzione dei trasferimenti statali, da un lato, e con la crisi economica e quindi verosimilmente di minor gettito tributario, dall'altro.

Il CREL condivide che "la prospettiva di un anno 2011 "orribile" quant'altri mai ha già spinto la Regione a definire gli stanziamenti finali dell'assestamento in un quadro di riferimento pluriennale, portandola a decidere, tra l'altro, lo slittamento di alcune economie alla competenza del nuovo esercizio.

La gravità dei tagli non può non determinare una profonda revisione della strategia finanziaria della Regione, che permetta, nella nuova situazione venutasi giocoforza a creare, di ottimizzare la distribuzione e la finalizzazione delle risorse, attenuando il più possibile gli effetti del decreto legge n. 78/2010, che tuttavia rimangono gravissimi. Infatti gli sforzi regionali, per quanto rilevanti, potranno coprire al massimo un terzo dei mancati trasferimenti statali.

Seguendo la logica dell'impostazione del cosiddetto bilancio di previsione a base zero, la Giunta regionale ritiene necessario rivedere un approccio prevalentemente incrementale nelle decisioni di allocazione delle risorse, effettuando un riesame sistematico di tutte le voci di spesa ed assumendo alcuni indirizzi prioritari da privilegiare sul piano finanziario.

In tale contesto il CREL condivide le quattro priorità del bilancio 2011: FONDO ANTICRISI (€ 17,240 Mnl di risorse regionali più € 3 Mnl di FSE), POLITICHE SOCIALI (€ 45.4 Mnl di cui € 10.00 Mnl dal fondo regionale per coprire i tagli nazionali), CULTURA E TURISMO (€ 23 Mln), GREEN ECONOMY (€ 6.5 Mnl da destinare € 2 Mln alla rigenerazione sugli edifici regionali € 4.5 mln per l'efficienza energetica degli edifici scolastici).

Il CREL approva, date le condizioni generali, la scelta della Regione di individuare quali priorità del bilancio 2011 i quattro ambiti appena citati, in quanto li considera spazi importanti di sostegno e di impegno dell'intervento pubblico a livello locale.

4. Il CREL considera prioritarie le esigenze di difesa del posto di lavoro e di supporto ai lavoratori ed ai cittadini in condizioni di debolezza della posizione lavorativa. Come è evidente, infatti, la capacità di tenuta del reddito di tante famiglie marchigiane ha profonde ripercussioni sul settore commerciale e dei servizi, nel quale pure opera una fascia consistente di popolazione.

Il CREL ricorda inoltre il ruolo del settore primario, che soprattutto in una fase come l'attuale dimostra la sua funzione anticiclica di compensazione e di stabilizzazione, nonché di salvaguardia e tutela dell'ambiente. In tal senso, attraverso un percorso concertativo, occorre potenziare la rete dei Servizi all'Impresa Agricola, anche rimodulando le risorse con riferimento al PSR.

Il CREL infine chiede alla Regione di continuare a fare pressione sul Governo centrale in ogni sede adeguata, compresa la Conferenza Stato - Regioni, affinché, pur nelle esigenze di riequilibrio della finanza pubblica, non siano compromesse le risorse a favore della cassa integrazione in deroga e di altre forme di intervento anticrisi, che consentano di resistere alla attuale fase critica e stimolino la capacità di ripresa quando questa si affaccerà nuovamente sui mercati.

Con questa impostazione, il CREL condivide la scelta della Regione che intende sostenere il tessuto di piccole e medie imprese e l'occupazione, confermando le misure straordinarie degli ultimi due anni.

Secondo quanto riportato dalla Relazione al bilancio, infatti, "le analisi dei più accreditati organismi internazionali (Fondo Monetario, OCSE, ecc.) e nazionali (Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze) l'economia mondiale è cresciuta in modo significativo nel corso del primo semestre 2010, sia in termini di produzione che di commercio internazionale, ma sono poi emersi segni di decelerazione durante l'estate.

Le proiezioni prefigurano un'attività economica segnata da una minore vivacità nel secondo semestre 2010 e da un ulteriore, lieve rallentamento nel 2011, sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti, a causa dell'esaurirsi del riaccumulo di scorte e dell'affievolirsi delle principali misure di stimolo fiscale.

Pertanto le ripercussioni della crisi continueranno a farsi sentire ancora pesantemente, investendo in modo generalizzato le economie locali. In questo quadro congiunturale, che vede, nonostante segnali di ripresa, anche la nostra struttura produttiva in difficoltà, si ritiene necessario continuare a sostenere le imprese marchigiane favorendone un posizionamento competitivo sempre più basato sull'innovazione e l'internazionalizzazione. In particolare appare rilevante, in permanenza della stretta creditizia conseguente alla crisi finanziaria e in considerazione dell'imminente scadenza (gennaio 2011) della moratoria sui mutui, rafforzare ed ampliare le fonti di sostegno alla loro capitalizzazione e al loro finanziamento."

In tal senso il CREL ritiene che debba continuare l'azione positiva del Governo Regionale tesa al più

alto raggiungimento della competitività (innovazione, ricerca e internazionalizzazione) del nostro sistema produttivo, e, che a fronte di un drammatico taglio delle risorse del Governo nazionale, appare opportuna una ricognizione delle risorse contenute nel POR e nel PAR FAS.

In questo difficile contesto, il CREL approva l'impostazione complessiva con cui la Regione sta affrontando la situazione. "Al riguardo sono molto significativi i dati, riferiti alle Marche, sul ruolo svolto dai confidi, di cui è dimostrata la capacità di favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese e di attenuare gli effetti delle asimmetrie informative persistenti tra banca e impresa.

E' proprio questo sistema mutualistico che la Giunta regionale intende ulteriormente sviluppare, rafforzandone la patrimonializzazione e qualificandone le garanzie prestate. Innanzitutto anche nel 2011 vengono destinati 5 milioni per il Fondo regionale di garanzia già istituito due anni fa al momento della scoppio della crisi e dimostratosi di grandissima importanza; infatti, impiegato per la prestazione di garanzie di secondo grado, ha assistito finanziamenti per oltre 400 milioni di euro.

Inoltre nel 2011 potranno essere utilizzate le notevoli risorse già stanziata per elevare la dotazione finanziaria dei confidi riconosciuti dall'art. 107 del TUB (7 milioni) e per favorire l'aggregazione degli altri confidi marchigiani (3 milioni). Nell'ambito delle misure volte a favorire l'accesso al credito verranno poi confermate le altre agevolazioni (Artigiancassa, legge Sabatini, cooperative artigiane di garanzia) che, abbattendo i tassi di interesse dei finanziamenti, annualmente sostengono gran parte dell'attività economica nella regione.

Infine investimenti delle piccole e medie imprese saranno agevolati anche dalla operatività del fondo di 100 milioni messi a disposizione dalla BEI e da una linea di credito che la Regione sta aprendo presso la Cassa Depositi e Prestiti."

In tale contesto il CREL sottolinea anche il ruolo della legge 598/94 sull'innovazione, considerandola uno strumento ancora efficace per l'accesso al credito delle PMI.

Il CREL raccomanda alla Regione Marche la necessità che i sostegni allo sviluppo siano comunque finalizzati al mantenimento e alla creazione di buona occupazione e che prosegua con maggiore insistenza l'azione sul versante della semplificazione amministrativa.

Sul versante della buona occupazione e il sostegno alle fasce più deboli, il CREL condivide gli interventi assunti dalla Regione attraverso il "FONDO ANTICRISI" ad esempio per attivare i contratti di solidarietà, per sostenere i lavoratori precari della scuola, gli incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine, come pure importanti sono gli interventi per sostenere gli studi ai figli dei disoccupati (diritto allo studio), per la esenzione dai ticket e farmaci di fascia C ai lavoratori licenziati e in cassa integrazione.

Il CREL inoltre raccomanda una particolare sensibilità per le famiglie in difficoltà nel pagamento degli affitti.

Il CREL condivide inoltre gli interventi di politica sociale, assunti quale priorità politica da parte della Regione, perché più di altri rispondono ad esigenze primarie della popolazione marchigiana, tanto più che negli ultimi anni, prima ancora del decreto legge 78/2010, i trasferimenti statali di risorse destinate al "sociale" sono stati già drasticamente ridotti.

Per tali interventi, infatti, viene confermato il finanziamento complessivo del bilancio iniziale 2010, pari a 35,4 milioni di euro. Esso comprende anche gli stanziamenti per due interventi classificati tra le misure "anticrisi": 2,5 milioni destinati ai Comuni per l'integrazione delle politiche sociali e 1,44 milioni come contributo di solidarietà per le famiglie dei lavoratori che hanno perso il lavoro.

In aggiunta ai 35,4 milioni vengono stanziati ulteriori risorse regionali, pari a 10 milioni, finalizzate a compensare i tagli statali.

Tra gli interventi di carattere sociale a sostegno dei cittadini meno abbienti va segnalato quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1230 del 2 agosto 2010, che tra il 2010 e il 2013 eleva progressivamente fino a 100 minuti pro die pro capite i livelli assistenziali ai soggetti non autosufficienti ospiti delle residenze protette.

Dopo l'applicazione nel corso del 2010 della riduzione dell'aliquota IRAP a beneficio delle imprese che incrementavano l'occupazione, la Giunta regionale ha deciso di non confermare questo intervento anche per l'anno di imposta 2011 e di sostituire tale agevolazione con una diversa forma di incentivo: infatti sono stati stanziati 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 allo scopo di incentivare l'innovazione e la ricerca nel campo della domotica.

Il CREL infine apprezza le stime prudenziali che nel bilancio di previsione 2011 sono state definite in termini di avanzo di amministrazione e di fondi per la copertura dei residui perenti; chiede comunque che in sede di assestamento, qualora emergano margini di recupero di risorse, siano rafforzati gli stanziamenti settoriali a favore del lavoro e della ripresa dello sviluppo economico.

Tutto ciò premesso si propone di esprimere parere favorevole con alcune osservazioni.

Testo proposto**TITOLO I**
Approvazione dello stato
di previsione dell'entrata e dello stato
di previsione della spesa**Art. 1**

(Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione)

1. Le entrate derivanti da tributi della Regione, dal gettito dei tributi erariali e di quote di essi devoluti alla Regione sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 3.176.913.751,21 in termini di competenza e di euro 4.731.513.493,60 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo I dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 2

(Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dalla UE dallo Stato e da altri soggetti)

1. Le entrate derivanti da contributi ed assegnazioni di fondi dallo Stato e le entrate per contributi dall'Unione Europea sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 15.184.780,83 in termini di competenza e di euro 275.783.446,35 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo II dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 3

(Entrate extra - tributarie)

1. Le entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di gestione di enti o aziende regionali e le entrate diverse sono previste per l'anno 2011 nei complessivi importi di euro 40.592.450,72 in termini di competenza e di euro 207.017.292,05 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo III dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 4

(Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale)

1. Le entrate derivanti dalla alienazione di

Testo modificato dalla Commissione**TITOLO I**
Approvazione dello stato
di previsione dell'entrata e dello stato
di previsione della spesa**Art. 1**

(Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di esso devolute alla Regione)

Identico

Art. 2

(Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dalla UE dallo Stato e da altri soggetti)

Identico

Art. 3

(Entrate extra - tributarie)

1. Le entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di gestione di enti o aziende regionali e le entrate diverse sono previste per l'anno 2011 nei complessivi importi di euro ~~40.592.450,72~~ **43.435.831,17** in termini di competenza e di euro ~~207.017.292,05~~ **209.860.672,50** in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo III dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 4

(Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale)

Identico

beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e dal rimborso di crediti sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 47.361.572,00 in termini di competenza e di euro 695.336.258,38 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo IV dello stato di previsione delle entrate (Allegato 1).

Art. 5

(Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie)

1. Le entrate derivanti da mutui e prestiti e da ogni altra operazione creditizia sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 589.872.751,84 in termini di competenza e di euro 11.208.359,17 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo V dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 6

(Entrate per contabilità speciali)

1. Le entrate per contabilità speciali sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 1.424.420.000,00 in termini di competenza e di euro 1.519.330.414,95 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuno dei capitoli compresi nel titolo VI dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 7

(Stato di previsione dell'entrata)

1. E' approvato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2011 nei complessivi importi di euro 5.294.345.306,60 in termini di competenza e di euro 7.440.189.264,50 in termini di cassa. (Allegato 1)

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento e la riscossione dei tributi della Regione, la riscossione nei confronti dello Stato delle quote di tributi erariali attribuiti alla Regione Marche e il versamento, nella cassa della Regione, di ogni altra somma e provento dovuti per l'anno 2011, in relazione allo stato di previsione dell'entrata di cui al comma 1.

3. E' altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli dei proventi spettanti alla Regione Marche.

Art. 5

(Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie)

1. Le entrate derivanti da mutui e prestiti e da ogni altra operazione creditizia sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro ~~589.872.751,84~~ **590.894.132,52** in termini di competenza e di euro 11.208.359,17 in termini di cassa, risultanti dalla sommatoria degli importi iscritti a fronte di ciascuna delle UPB comprese nel titolo V dello stato di previsione dell'entrata (Allegato 1).

Art. 6

(Entrate per contabilità speciali)

Identico

Art. 7

(Stato di previsione dell'entrata)

1. E' approvato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2011 nei complessivi importi di euro ~~5.294.345.306,60~~ **5.298.210.067,73** in termini di competenza e di euro ~~7.440.189.264,50~~ **7.443.032.644,95** in termini di cassa. (Allegato 1)

2. Identico

3. Identico

Art. 8*(Spese per assetto istituzionale e organizzativo)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti l'"Assetto istituzionale e organizzativo", considerate nell'area d'intervento 1 dello stato di previsione della spesa, è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 89.434.566,97 di cui euro 74.526.083,16 per spese di parte corrente ed euro 14.908.483,81 per spese in conto capitale ed è destinato agli interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 147.186.225,19.

Art. 9*(Spese per la programmazione e il bilancio)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti la "Programmazione e il bilancio", considerate nell'area d'intervento 2 dello stato di previsione della spesa, è determinato per l'anno 2011 in complessivi euro 691.835.205,07 di cui euro 361.896.028,20 per spese di parte corrente ed euro 329.939.176,87 per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei settori organici e per i relativi importi secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 950.760.665,98.

Art. 10*(Spese per lo sviluppo economico)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per spese inerenti lo "Sviluppo economico" considerate nell'area d'intervento 3 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 58.615.134,41 di cui euro 19.664.304,60 per spese di parte corrente ed euro 38.950.829,81 per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori orga-

Art. 8*(Spese per assetto istituzionale e organizzativo)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti l'"Assetto istituzionale e organizzativo", considerate nell'area d'intervento 1 dello stato di previsione della spesa, è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~89.434.566,97~~ **90.300.526,63** di cui euro ~~74.526.083,16~~ **75.085.168,30** per spese di parte corrente ed euro ~~14.908.483,81~~ **15.215.358,33** per spese in conto capitale ed è destinato agli interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~147.186.225,19~~ **148.052.184,85**.

Art. 9*(Spese per la programmazione e il bilancio)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti la "Programmazione e il bilancio", considerate nell'area d'intervento 2 dello stato di previsione della spesa, è determinato per l'anno 2011 in complessivi euro ~~691.835.205,07~~ **686.551.445,33** di cui euro ~~361.896.028,20~~ **352.300.351,79** per spese di parte corrente ed euro ~~329.939.176,87~~ **334.251.093,54** per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei settori organici e per i relativi importi secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~950.760.665,98~~ **960.240.030,34**.

Art. 10*(Spese per lo sviluppo economico)*

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per spese inerenti lo "Sviluppo economico" considerate nell'area d'intervento 3 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~58.615.134,41~~ **59.785.264,54** di cui euro ~~19.664.304,60~~ **21.647.298,26** per spese di parte corrente ed euro ~~38.950.829,81~~ **38.137.966,28** per spese in conto capitale ed è destinato ad interventi previ-

nici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 227.514.332,00.

Art. 11

(Spese per il territorio e ambiente)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per spese inerenti il "Territorio e ambiente" considerate nell'area d'intervento 4 dello stato di previsione della spesa è determinato per l'anno 2011, in complessivi euro 146.961.431,37 di cui euro 114.510.635,79 per spese di parte corrente ed euro 32.450.795,58 per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 279.338.829,63.

Art. 12

(Spese per servizi alla persona ed alla comunità)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti i "Servizi alla persona ed alla comunità" considerate nell'area d'intervento 5 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro 3.279.961.546,12 di cui euro 3.020.372.421,54 per spese di parte corrente ed euro 259.589.124,58 per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011 in complessivi euro 3.461.358.809,96.

sti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~227.514.332,00~~ **228.738.462,13**.

Art. 11

(Spese per il territorio e ambiente)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per spese inerenti il "Territorio e ambiente" considerate nell'area d'intervento 4 dello stato di previsione della spesa è determinato per l'anno 2011, in complessivi euro ~~146.961.431,37~~ **150.199.752,23** di cui euro ~~114.510.635,79~~ **116.447.458,43** per spese di parte corrente ed euro ~~32.450.795,58~~ **33.752.293,80** per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici e per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~279.338.829,63~~ **282.577.150,49**.

Art. 12

(Spese per servizi alla persona ed alla comunità)

1. L'ammontare degli stanziamenti di competenza per le spese inerenti i "Servizi alla persona ed alla comunità" considerate nell'area d'intervento 5 dello stato di previsione della spesa è determinato, per l'anno 2011, in complessivi euro ~~3.279.961.546,12~~ **3.283.835.656,34** di cui euro ~~3.020.372.421,54~~ **3.023.213.421,54** per spese di parte corrente ed euro ~~259.589.124,58~~ **260.622.234,80** per spese in conto capitale, ed è destinato ad interventi previsti dalle funzioni obiettivo all'interno dei vari settori organici, per i relativi importi, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

2. L'ammontare degli stanziamenti di cassa per le spese di cui al comma 1 è determinato, per l'anno 2011 in complessivi euro ~~3.461.358.809,96~~ **3.465.232.920,18**.

Art. 13*(Spese per contabilità speciali)*

1. Le spese per contabilità speciali considerate nell'area d'intervento 6 dello stato di previsione della spesa, sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 1.424.420.000,00 in termini di competenza e di euro 2.350.515.584,85 in termini di cassa, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

Art. 14*(Stato di previsione della spesa)*

1. E' approvato in euro 5.691.227.883,94 in termini di competenza ed in euro 7.416.674.447,61 in termini di cassa, lo stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 2011 annesso alla presente legge (Allegato 1).

2. E' autorizzata l'assunzione di impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa di cui al comma 1.

3. E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione entro i limiti degli stanziamenti di cassa dello stato di previsione della spesa per l'anno 2011, in conformità alle disposizioni di cui alla l.r. 11 dicembre 2001, n. 31 (ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione) ed a quelle contenute nella presente legge.

Art. 15*(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza)*

1. Sono approvati i quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza del bilancio della Regione per l'anno 2011 annessi alla presente legge (Allegato 1).

Art. 16*(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa)*

1. Sono approvati i quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa del bilancio della Regione per l'anno 2011 annessi alla presente legge (Allegato 1).

Art. 13*(Spese per contabilità speciali)*

1. Le spese per contabilità speciali considerate nell'area d'intervento 6 dello stato di previsione della spesa, sono previste, per l'anno 2011, nei complessivi importi di euro 1.424.420.000,00 in termini di competenza e di euro ~~2.350.515.584,85~~ **2.334.821.080,07** in termini di cassa, secondo le risultanze esposte nel riepilogo generale dello stato di previsione della spesa (Allegato 1).

Art. 14*(Stato di previsione della spesa)*

1. E' approvato in euro ~~5.691.227.883,94~~ **5.695.092.645,07** in termini di competenza ed in euro ~~7.416.674.447,61~~ **7.419.661.828,06** in termini di cassa, lo stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 2011 annesso alla presente legge (Allegato 1).

2. Identico**3. Identico****Art. 15***(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di competenza)***Identico****Art. 16***(Quadri generali riassuntivi delle previsioni di cassa)***Identico**

TITOLO II

**Determinazione delle entità dei fondi speciali;
ricorso alle finanze straordinarie
e relative modalità; assegnazioni specifiche****Art. 17**

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 20 della l.r. 31/2001, sono dichiarate obbligatorie le spese di cui all'elenco n. 1 "Spese dichiarate obbligatorie" allegato alla presente legge (Allegato 1).

2. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito, per l'anno 2011, in euro 3.500.000,00 iscritto a carico della UPB 2.08.03 dello stato di previsione della spesa.

Art. 18

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 21 della l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese impreviste è stabilito, per l'anno 2011, in euro 1.172.721,87 iscritto a carico dell'UPB 2.08.04 dello stato di previsione della spesa.

Art. 19

(Fondo di riserva di cassa)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'articolo 22 della l.r. 31/2001, il fondo di riserva di cassa è stabilito, per l'anno 2011, in euro 400.000.000,00 iscritto a carico dell'UPB 2.08.05 dello stato di previsione della spesa.

Art. 20

*(Equilibrio tra entrate
e spese del bilancio per l'anno 2011)*

1. Per assicurare l'equilibrio fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio 2011, quale risulta dalla comparazione dei quadri dimostrativi n.1 e n.2, allegati alla presente legge (Allegato 1) è autorizzata, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della l.r. 31/2001, la contrazione di mutui o prestiti obbligazionari per un importo complessivo di euro 49.955.770,53 con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 22.

2. Il ricavato dei mutui e prestiti di cui al comma 1 è iscritto all'UPB 5.01.01 dello stato di previsione dell'entrata.

TITOLO II

**Determinazione delle entità dei fondi speciali;
ricorso alle finanze straordinarie
e relative modalità; assegnazioni specifiche****Art. 17**

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie)

1. Identico

2. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 20 della l.r. 31/2001, l'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine è stabilito, per l'anno 2011, in euro ~~3.500.000,00~~ **3.000.000,00** iscritto a carico della UPB 2.08.03 dello stato di previsione della spesa.

Art. 18

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

Identico**Art. 19**

(Fondo di riserva di cassa)

Identico**Art. 20**

*(Equilibrio tra entrate
e spese del bilancio per l'anno 2011)*

1. Per assicurare l'equilibrio fra il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno ed il totale delle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio 2011, quale risulta dalla comparazione dei quadri dimostrativi n.1 e n.2, allegati alla presente legge (Allegato 1) è autorizzata, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della l.r. 31/2001, la contrazione di mutui o prestiti obbligazionari per un importo complessivo di euro ~~49.955.770,53~~ **50.977.151,21** con le modalità ed alle condizioni di cui all'articolo 22.

2. Identico

Art. 21

(Rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti)

1. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 31, comma 8, della l.r. 31/2001, sono rinnovate le autorizzazioni alla contrazione dei seguenti mutui:

- a) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2000 nell'importo di euro 24.681.467,83;
- b) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2001 nell'importo di euro 50.728.708,04;
- c) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2002 nell'importo di euro 27.202.697,52;
- d) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2003 nell'importo di euro 14.404.107,68;
- e) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2004 nell'importo di euro 73.929.492,29;
- f) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2005 nell'importo di euro 49.072.576,08;
- g) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2006 nell'importo di euro 58.520.491,55;
- h) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2007 nell'importo di euro 52.656.038,81;
- i) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2008 nell'importo di euro 63.288.983,85;
- j) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2009 nell'importo di euro 54.117.493,63;
- k) per la copertura del disavanzo del bilancio dell'anno 2010 nell'importo di euro 46.314.924,03;
- l) per la copertura del programma di investimento delle aziende unità sanitari e locali e delle aziende ospedaliere delle Marche, per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 25 novembre 2002, n. 25 (Assestamento del bilancio per l'anno 2002), nell'importo di euro 25.000.000,00.

2. Il ricavato dei mutui di cui al comma 1 è imputato alla UPB 5.01.01 dello stato di previsione dell'entrata.

Art. 21

(Rinnovo delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui già autorizzati negli anni precedenti)

Identico

Art. 22

(Modalità e condizioni per la contrazione dei mutui autorizzati e per l'emissione di buoni obbligazionari regionali)

1. Ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata a provvedere alla contrazione di mutui passivi, all'emissione di Buoni obbligazionari regionali (BOR) e/o al ricorso a nuove forme di finanziamento similari sul mercato internazionale dei capitali per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 20 e 21, fino all'importo massimo di euro 589.872.751,84 con le limitazioni di durata e le modalità previste dall'articolo 62, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

2. Il pagamento degli oneri di ammortamento derivanti dall'utilizzo delle forme di finanziamento di cui al comma 1 è garantito mediante l'iscrizione, nel bilancio regionale di ciascun anno, delle somme occorrenti per il periodo stabilito.

3. Le spese di cui al comma 2 sono dichiarate obbligatorie. Con decreto del dirigente del servizio bilancio, da pubblicarsi nel b.u.r. entro dieci giorni e da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro gli stessi termini, è modificata compensativamente l'entità degli stanziamenti di competenza e di cassa delle UPB dello stato di previsione della spesa relativi agli oneri di ammortamento di cui al comma 2.

4. Fermo restando il limite stabilito dall'articolo 31, comma 5, della l.r. 31/2001 del 25 per cento, la Giunta regionale può provvedere a ristrutturare l'esistente debito, sia per la parte capitale sia per la parte interessi, ricorrendo:

- a) all'impiego di strumenti derivati in uso sui mercati finanziari;
- b) all'estinzione anticipata del debito in essere e degli eventuali contratti derivati ad esso associati;
- c) alla rinegoziazione, sostituzione, conversione in mutui e/o titoli di debito o comunque ristrutturazione, in qualunque forma tecnica in uso nei mercati.

La Giunta regionale dovrà specificare la scadenza massima dei nuovi mutui e/o titoli di debito, che in ogni caso non potrà eccedere i trenta anni a partire dalla data di efficacia della rinegoziazione, sostituzione, conversione o ristrutturazione. In relazione a tali operazioni, la Giunta regionale è anche autorizzata a rinegoziare, modificare, estinguere e/o novare gli eventuali contratti

Art. 22

(Modalità e condizioni per la contrazione dei mutui autorizzati e per l'emissione di buoni obbligazionari regionali)

1. Ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata a provvedere alla contrazione di mutui passivi, all'emissione di Buoni obbligazionari regionali (BOR) e/o al ricorso a nuove forme di finanziamento similari sul mercato internazionale dei capitali per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 20 e 21, fino all'importo massimo di euro ~~589.872.751,84~~ **590.894.132,52** con le limitazioni di durata e le modalità previste dall'articolo 62, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

2. Identico

3. Identico

4. Identico

derivati collegati al debito in essere, anche mediante operazioni, che annullino, in tutto o in parte, gli effetti finanziari delle operazioni derivate in essere. Eventuali oneri di ristrutturazione o rinvenenti dall'anticipata estinzione del debito in essere potranno essere riassorbiti nei nuovi mutui e/o titoli di debito, ovvero insieme agli oneri dei contratti derivati ad esso associati pagati a valere sugli accantonamenti effettuati sulla base di contratti derivati per l'ammortamento del debito ovvero riassorbiti in nuove operazioni derivate. La valutazione di convenienza economica ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002) è preliminare all'adozione degli atti di emissione obbligazionaria o rinegoziazione dei mutui.

5. Le eventuali economie rinvenenti dall'operazione di ristrutturazione del debito rappresentato dal Bramante Bond, di cui alle UPB 20806 e 20814, sono prudentemente vincolate fino al termine delle operazioni di ristrutturazione.

Art. 23

(Impiego delle risorse assegnate con vincolo di destinazione)

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 3 della l.r. 31/2001, le somme assegnate alla Regione Marche dallo Stato e dalla Comunità Europea, stimate, per l'anno 2011, negli importi indicati nel prospetto 2 "Assegnazioni finalizzate" ed iscritte a carico delle UPB dello stato di previsione dell'entrata, sono impiegate per le finalità di cui alla denominazione delle UPB dello stato di previsione della spesa secondo le corrispondenze risultanti dal medesimo prospetto.

TITOLO III Disposizioni diverse

Art. 24

(Oneri di revisione dei prezzi contrattuali)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950 n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, 19 febbraio 1970, n. 76 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per l'anno 2011, nel modo che segue:

- a) per le opere manutentorie a carico degli stanziamenti dei correlati capitoli di parte corrente dello stato di previsione della spesa;
- b) per le nuove opere, nonché per il completamento, l'ampliamento, l'ammodernamento e l'adattamento delle opere già esistenti, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle specifiche leggi di autorizzazione delle rispettive spese.

5. Identico

Art. 23

(Impiego delle risorse assegnate con vincolo di destinazione)

Identico

TITOLO III Disposizioni diverse

Art. 24

(Oneri di revisione dei prezzi contrattuali)

Identico

Art. 25

(Iscrizione in bilancio di stanziamenti per scopi particolari)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 29, comma 1, della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare al bilancio per l'anno 2011, mediante atti deliberativi da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro dieci giorni dalla loro adozione, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni di fondi dallo Stato vincolati a scopi specifici e per la iscrizione delle relative spese, quando queste sono tassativamente regolate dalle leggi statali o regionali, nonché per le relative eventuali variazioni integrative, riduttive, modificative.

2. Con le stesse modalità indicate nel comma 1 sono apportate al bilancio le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni di fondi dall'Unione Europea, da enti e da soggetti terzi, nonché per la iscrizione delle relative spese.

Art. 26

(Variazioni di bilancio)

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 29, comma 3, della l.r. 31/2001, la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare, mediante atti deliberativi da trasmettere all'Assemblea legislativa regionale entro dieci giorni dalla loro adozione, le variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra UPB strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo o di uno stesso programma o progetto.

2. Con le stesse modalità la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative anche tra UPB diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Art. 27

(Semplificazioni procedurali)

1. Le somme dovute in virtù di sentenze, giroconti e regolazioni contabili sono liquidate anche in carenza dei correlativi stanziamenti.

2. Con provvedimento del dirigente del servizio programmazione, bilancio e politiche comunitarie è stabilita la corrispondenza degli accertamenti-pagamenti mediante adeguamento dei relativi stanziamenti di competenza e di cassa, in applicazione del comma 8 dell'articolo 48 della

Art. 25

(Iscrizione in bilancio di stanziamenti per scopi particolari)

Identico

Art. 26

(Variazioni di bilancio)

Identico

Art. 27

(Semplificazioni procedurali)

Identico

I.r. 31/2001.

3. Ai fini di una più efficiente gestione di cassa, la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti di cassa dei capitoli riportati nello stato di previsione della spesa del bilancio.

4. Per l'esercizio finanziario 2011, le somme dei residui passivi determinate ai sensi dell'articolo 58 della I.r. 31/2001 possono essere trasportate nei capitoli anche non corrispondenti, del bilancio dell'esercizio successivamente nella misura necessaria a consentire il corretto utilizzo ai fini SIOPE.

Art. 28

(Recupero disponibilità finanziarie)

1. Le economie di spesa provenienti dai residui perenti, ancorché derivanti da impegni su stanziamenti finanziati con risorse destinate a scopi particolari, affluiscono tra le disponibilità concorrenti alla determinazione dell'avanzo libero se inferiori ad euro 2.582,28.

Art. 29

(Adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013)

1. E' adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della I.r. 31/2001, il bilancio pluriennale per il triennio 2011 - 2013 annesso alla presente legge (Allegato 1 – Bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013).

Art. 30

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 28

(Recupero disponibilità finanziarie)

Identico

Art. 29

(Adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013)

Identico

Art. 30

(Dichiarazione d'urgenza)

Identico

L'allegato 1 è modificato in relazione alle modifiche approvate nella proposta di legge regionale n. 50 (Finanziaria 2011).